

„Il capolavoro non esiste *L'universo Zeri dall'Accademia Carrara di Bergamo al presente*“: una mostra straordinaria al Museo Diocesano di Bressanone

La mostra ospitata nella splendida cornice della Hofburg di Bressanone, gioiello architettonico e prezioso scrigno di testimonianze storico artistiche, si inserisce nella strategia di accesso alle eccellenze culturali da parte di sempre più larghe fasce di popolazione che l'assessore alla Cultura italiana, Christian Tommasini, sta sviluppando nell'ambito del suo mandato. L'obiettivo perseguito è quello di avvicinare la cittadinanza all'arte e alla cultura più in generale e di fornire a tutti gli strumenti per essere protagonisti dello sviluppo della società del territorio. Al fine di conseguire questo obiettivo, si sono costruite negli ultimi due anni iniziative culturali di alto livello, con significative ricadute di interesse da parte di tutti i gruppi linguistici.

Per il nuovo appuntamento espositivo, dopo Bolzano e Merano, si è privilegiata la realtà di Bressanone, intrecciando una sinergia operativa con il Museo Diocesano, la cui sede domina la piazza Palazzo Vescovile. La mostra - inaugurazione programmata il 13 maggio - è curata da Maria Cristina Rodeschini, direttore di Accademia Carrara – il museo dal quale proviene gran parte delle opere esposte -, da Johann Kronbichler, direttore del Museo Diocesano, e da Paola Tognon per quanto attiene la sezione contemporanea.

Il titolo dell'esposizione, „Il capolavoro non esiste *L'universo Zeri dall'Accademia Carrara di Bergamo al presente*“, fa riferimento ad un'affermazione del celebre studioso e intellettuale Federico Zeri (1921-1998), secondo il quale ogni opera d'arte può essere realmente compresa e giudicata esclusivamente nell'ambito del momento storico che ha visto e in qualche modo determinato la sua creazione.

La mostra include il nucleo plastico donato da Federico Zeri (1921 – 1998) all'Accademia Carrara: quarantasei sculture di autori italiani e stranieri dal Quattrocento all'Ottocento che documentano i vari stili dell'arte, dal Rinascimento al Manierismo, dal Barocco al Rococò, dal Classicismo al Realismo fino allo Storicismo. Annovera inoltre due capolavori pittorici sempre appartenenti alle collezioni di Accademia e correlati a Zeri da ragioni attributive e di studi: le due tavole rinascimentali *Caino e Abele* di Mariotto Albertinelli e *Madonna in trono con Gesù Bambino* di Cosmè Tura. Completano il percorso cinque opere di arte contemporanea scelte con lo sguardo del grande studioso o riconducibili al suo universo intellettuale. Mario Airò, Massimo Bartolini, Francesco Gennari, Felipe Gonzales Torres e Jorge Macchi gli artisti selezionati dalla curatrice. La mostra, allestita in modo vivace e ritmato, è integrata inoltre da montaggi video che ripropongono spezzoni dalle apparizioni di Zeri in televisione, all'interno dei quali lo storico dell'arte affronta alcuni temi evidenziati dall'esposizione. Il profilo propedeutico è costruito attraverso un percorso storico artistico che consente al visitatore di confrontarsi con contenuti accessibili e chiaramente narrati.

La mostra sarà visitabile fino al 28 di agosto 2011, da martedì a domenica dalle 10.00 alle 17.00, ogni giovedì fino alle 20.00. L'ingresso è libero. Numerose le iniziative collaterali programmate, tra le quali conferenze e proiezioni legate ai temi di mostra, risultato anche della collaborazione accesa su iniziativa dell'assessore Tommasini e grazie all'adesione del Comune di Bressanone con la locale Università e con numerose associazioni culturali, economiche e giovanili della città.